

Milano 21. 1. 1939

Mio caro Amico,

Ho visto in questa settimana pubblicato nel "Corriere Padano", il tuo magnifico articolo sul mio secondo volume. Bene migronio di cuore.

L'articolo ha provocato qualche disappunto ad altri recensori, i quali mi hanno scritto rammaricandosi di essere stati da te preceduti. Pazienza! Del resto in Italia non c'è solo il "Corriere Padano". Non ti pare?

Da Torino mi scrive l'altro chierico e mi informa che averti offerto la pubblicazione di un suo lavoro. Ma non mi parla di recensioni del

ho ultimo lavoro. Mandami no-
firi ni proposto.

Muorece d'avo. Carlo Andrea Romi
mi informa oggi di aver recensito
il suo libro per la "Gazzetta del
Popolo". Speriamo di veder presto il
ovello, perché il Romi, oltre che un
galantuomo, è anche un compe-
tente.

Se desideri altre recensioni puoi
indirizzare, a mio nome, il tuo lavoro
al Generale Comm. Francesco La-
valle, Via Fontana del Fero 4, Ve-
rona. L'ho fatta di un'autore
altro che molti giornali giornalisti
mi abbonati.

Invi' pure vicino il volo 'fra fis-
sonni', una volta fare il mio no-
me, al Senatore avv. Amos Cervo
Cappe, Viale Margherita 81, Mi-
lano, con una bella dedica (Basta
che è un formidabile oratore e
un forbito e arguto scrittore).

In fine a noi. Ho constatato che sei
un abile romanista. Se quindi in
anni successivi qualche lavoro
di prosa (romanzo o permessi il
consiglio) di trattare nuove figure
maschili o pericoli storici, possi-
bilitanti italiani), e ti manchi
sa la casa editrice, mandami
pure il lavoro o veduto che tu

Artista io, in modo che tu abbia
a ricavarne anche un utile coi
diritti di autore.

Fortunatamente mi risento di questi
anni di lavoro e di esprimerti il mio
grazie. Va bene?

Abbi i miei più cordiali saluti.

Violini

Milano - Viale Zara 124